



Tribunale di Sorveglianza Venezia

Santa Croce 430 – 30135 Venezia

Tel 041/9653603 – tribsorv.veneziah@giustizia.it

www.tribunaledisorveglianza.veneziah.it

Presidenza

N. Prot. 549/2021 U.

Venezia, 18 maggio 2021

Al Presidente
Corte d'Appello
Venezia

Oggetto: Aggiornamento delle esigenze allocative del Tribunale di Sorveglianza di Venezia ai fini del trasferimento in altra sede.

Facendo seguito alla riunione della Conferenza permanente del 22 settembre 2020 e al sopralluogo eseguito l'8.4.2021, segnalo le seguenti esigenze in relazione al trasferimento degli Uffici del Tribunale di Sorveglianza di Venezia.

Premetto, innanzitutto che attualmente la superficie occupata dal Tribunale di Sorveglianza, con sede come è noto in Piazzale Roma S.Croce n. 430, Palazzo n. 16, è di **450 metri quadri**, distribuiti su due piani, con assegnazione di 14 stanze, di cui solo 5 occupate da un'unica postazione di lavoro (3 magistrati, Presidente ed una postazione per il direttore amministrativo).

Ebbene, il Tribunale di Sorveglianza di Venezia prevede, in pianta organica, la presenza di un Presidente e 3 magistrati di Sorveglianza nonché 23 persone appartenenti al settore amministrativo, di cui due neoassunti direttori amministrativi, nonché di 2 unità distaccate dalla Polizia penitenziaria, oltre ad un funzionario distaccato dalla Regione e di un esperto.

Inoltre, si avvale della collaborazione di tirocinanti (previsti in misura di due per ogni magistrato), con conseguente necessità di altre 6 postazioni di lavoro da destinare a queste utilissime risorse, onde poter costituire l'Ufficio del Processo, che -come indicato nell'art. 11 della Circolare sulle tabelle per il triennio 2020 -2022 del CSM- è previsto anche per gli Uffici di Sorveglianza.

Rammento, inoltre, che la pianta organica del personale amministrativo non è stata adeguata all'aumento di 1/3 del personale di magistratura, salvo l'aumento, non sufficiente, di n. 2 unità

Naturalmente, la programmazione di una nuova sede giudiziaria non può prescindere, dalla previsione di aumenti di organico del personale di magistratura e amministrativo, per cui si segnalano le seguenti necessità ed esigenze allocative per un totale di **45 persone**, da allocare in una superficie di almeno **600 metri quadrati**.

Di seguito, quindi, le fondamentali necessità ed esigenze allocative per un **totale 45 persone**, con esplicita richiesta di assegnazione di:

1 stanza singola al Presidente del Tribunale di sorveglianza con annessa o distinta sala per le riunioni;

4 stanze singole per ogni magistrato di sorveglianza (ipotizzando l'aumento di una unità);

2 stanze singole per i direttori amministrativi;

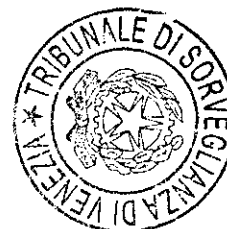
le restanti stanze dovranno essere sufficientemente ampie per il personale amministrativo, anche valutata l'esperienza acquisita nel corso dell'emergenza sanitaria per COVID 19 (il precedente progetto ad esempio allocava n. 8 persone in una stanza di circa 30 mq: superficie che non si ritiene adeguata alle esigenze citate).

Si chiede l'assegnazione altresì di

1 aula di udienza, con possibilità di impianto di video-collegamento ex art. 146 disp. att. c.p.p. (per le audizioni dei detenuti per reati di stampo mafioso o ristretti in carceri siti fuori del Distretto) sia per le udienze collegiali che per quelle monocratiche, poiché anche queste ultime comprendono la trattazione di circa 20-30 procedimenti relativi a detenuti, anche a seguito delle modifiche normative sopravvenute in materia di reclami dei detenuti avverso diritti costituzionalmente garantiti (art. 35 *bis* e 35 *ter* O.P.).

Rammento, infine, che il numero elevato di procedimenti relativi a detenuti provenienti dallo stesso carcere, determina di fatto la programmazione di viaggi delle scorte spesso a prescindere dallo scaglionamento orario, per cui si impone la previsione di un numero di "celle di sicurezza" tali almeno da garantire la presenza contestuale di 10-15 detenuti con il sufficiente distanziamento e divisione per distinta categoria di pericolosità (alta sicurezza, protetti, collaboratori di giustizia).

Ringrazio



Il Presidente
Linda Arata